

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

25-29/04/2024

VERSO IL VOTO

Forza Italia conferma la squadra consiglieri e assessori ricandidati

Entra in lista anche Roberto Maria Torti, stoccate a Lidia Decembrino passata a Pavia Ideale

PAVIA

Forza Italia presenterà la lista dei suoi candidati al Consiglio comunale l'11 maggio, ma preannuncia che tutti gli uscenti saranno ricandidati.

Si tratta dei due assessori Barbara Longo e Antonio

**Il segretario Arcuri:
«Tanti chiedono
di impegnarsi
insieme a noi»**

Bobbio Pallavicini, e dei quattro consiglieri Giuseppe Arcuri, Giovanni Demaria, Gennaro Gallo e Gianmatteo Rona. Tra le new entry il consigliere uscente Roberto Maria Torti, ora nel gruppo misto dopo l'addio alla civica Pavia Ideale. La stessa civica con cui invece si è candidata la consigliera Lidia Decembrino che però resta in Forza Italia. Ieri a palazzo Mezzabarba l'annuncio dell'ingresso di Torti come candidato in-

dipendente, alla presenza del movimento civico Insieme per Pavia Futura di cui il consigliere fa parte. Una lista che, promettono da Forza Italia, «garantirà colpi di scena, con la candidatura di pezzi della società civile». E che la società civile rappresenti un interlocutore importante è stato ribadito più volte.

LISTA APERTA

«È nel nostro Dna rivolgersi alla società civile - spiega il segretario cittadino Arcuri -. Forza Italia rappresenta la storia liberale, socialista, cattolica del Paese, una ricchezza che il presidente Berlusconi ha saputo mettere insieme. Non chiediamo tessere, rispettiamo l'indipendenza di chi arriva dalle associazioni e cogliamo il tanto che possono offrire». Poi il segretario cittadino ricorda che «il consigliere Torti costituisce un valore aggiunto».

«Lo conosco da tempo, in questa consiliatura la nostra presenza ha più di una volta garantito la maggioranza su



Antonio Bobbio Pallavicini



Barbara Longo



Giovanni Demaria



Gianmatteo Rona



Giuseppe Arcuri



Roberto Maria Torti

delibere importanti di un'amministrazione che ha fatto cose molto utili per la città, grazie al lavoro degli assessori Bobbio e Longo», sottolinea Arcuri che rivendica l'inclusività di Forza Italia: «È un marchio che attrae moltissimo ed è per questo che in tanti stanno chiedendo di entrare in lista. La nostra fatica non è

quella di chiuderla, ma, non potendo superare la soglia dei 32 candidati consiglieri, di non poter candidare persone che comunque avrebbero i requisiti». «Siamo felici che il nostro affiancamento venga considerato un valore - spiega Luciano Rossella, presidente di Insieme per Pavia Futura -. Solitamente infatti

c'è la moda di dare vita a liste civiche che in realtà sono emanazioni dei partiti, celando una certa ipocrisia politica. Questo affiancamento invece ci consente di mantenere intatta la nostra identità civica. È chiaro che daremo un contributo anche in termini di consensi».

Il consigliere Torti ricorda

lo slogan del movimento: "Cittadini per i cittadini".

«Ci consideriamo cittadini che lavorano per il territorio a fianco dei pavesi», chiarisce il consigliere, sottolineando come, in questi 5 anni, sia stata massima la sua attenzione nei confronti delle periferie che sono «la fotografia della città». «È stato decisivo, per la mia candidatura in Fi, il fatto che ci sia stata garantita l'indipendenza - spiega -. Metto a disposizione del territorio la mia voglia di fare e ricordo che, in questa legislatura, ho saltato un solo Consiglio». E che il consigliere Torti abbia esercitato un importante ruolo di collegamento tra amministrazione comunale e quartieri, come San Pietro e Scarpone, lo sottolinea anche l'assessore Bobbio che si dice «felice per questo ingresso nella squadra di Forza Italia, vista la serietà e l'impegno dimostrati», ma che non rinuncia ad un affondo nei confronti della consigliera Decembrino.

STOCCATA A DECEMRINO

«Chi corre contro il simbolo del presidente Berlusconi è fuori politicamente dal perimetro che contraddistingue il nostro lavoro. Presenteremo una lista competitiva, determinante per questo centrodestra che ha candidato Alessandro Cantoni ed è costituito da partiti che, nonostante alcune frizioni, sono uniti sui fondamentali della politica. A differenza di un centrosinistra che ha raccolto forze che faticano a stare insieme». —

STEFANIA PRATO

Il Pd verso il "no" alla partecipazione al voto amministrativo. Oggi si riunisce Forza Italia per decidere sull'appoggio alla candidatura di Vigo. Ma gli azzurri restano ancora divisi

Casteggio, la ritirata del Pd «Spazi politici ristretti»

LA POLITICA

Il quadro politico a Casteggio in vista delle elezioni comunali dell'8 e 9 giugno prossimi è in fase di definizione, con qualche nodo ancora da sciogliere. Alle urne, si va verso una sfida tra il sindaco attualmente in carica Lorenzo Vigo, simpaticante di Forza Italia e trainato dalla Lega e da Fratelli d'Italia, e Andrea Mussi, assessore dimissionario della giunta Vigo, e promotore di una lista civica. Il Pd sembra tirarsi fuori dalla contesa elettorale, mentre nell'area di centro-destra, non è ancora stata ufficializzata la posizione di Forza Italia.

«Oggi sarò a Casteggio per ascoltare il territorio, poi faremo le valutazioni del caso», dichiara Antonello Galiani, coordinatore provinciale degli azzurri. Qualora Forza Italia decidesse di supportare Vigo si riformerebbe un asse compatto del centro-destra, con i direttivi locali di Lega e Fratelli d'Italia che han-

no già comunicato il loro appoggio al sindaco in carica.

«Io sono di Forza Italia, e non ho il minimo dubbio su cosa fare. Sono sempre stata al fianco di Lorenzo Vigo, che ha dimostrato di essere un sindaco capace e un bravo amministratore, e lo sarò anche nelle prossime tornate elettorali», dichiara Milena Guerci, assessore dell'attuale giunta. Più cauto il consigliere comunale Alessandro Frascchini, anche lui tesserato per gli azzurri. «Per ora non rilascio dichiarazioni, aspet-

Lo sfidante Mussi prepara la lista: ci saranno La Cognata, Scolè e Tagliani

to di confrontarmi con tutti gli attori in campo».

Intanto, lo sfidante di Vigo, Andrea Mussi, con un passato nella Lega e oggi iscritto a Forza Italia, sta definendo la composizione della lista, che lo sosterrà nella corsa al



Il segretario cittadino del Partito democratico, Giulio Torlaschi

voto. Si prospetta un gruppo diversificato, che attinge dalla sfera politica, con esponenti di vari partiti, ma anche dalla società civile. Dopo aver ricevuto l'appoggio di Giuliana La Cognata, in quota Italia Viva e candidata sindaca col

Pd nelle comunali del 2019, hanno deciso di schierarsi con Mussi anche altri protagonisti della scena politica locale come Emiliano Scolè, già consigliere provinciale, oggi in quota Italia Viva, e Andrea Tagliani, assessore della



Andrea Mussi, ex assessore con Vigo, si candida sindaco

giunta Vigo e da sempre legato al centro-destra.

IL PD SI CHIAMA FUORI

Dalla partita che decreterà il prossimo sindaco di Casteggio, si autoesclude il Partito democratico locale. Il segretario cittadino del Pd, Giulio

Il segretario provinciale Fi, Galiani: «Ascolterò il territorio»

Torlaschi, spiega le intenzioni del partito di riferimento del centro-sinistra in merito al voto per le comunali: «Il prossimo 2 maggio ci raduneremo per l'assemblea del circolo Pd, e decideremo ufficialmente cosa fare, ma in ba-

se alla situazione che si è creata, credo che gli spazi politici per noi si siano ristretti in vista delle comunali. Si è creata una situazione polarizzata, con una coalizione di centro destra, e la lista civica capeggiata da Mussi, che ha trovato il consenso di Italia Viva. Noi ci confronteremo in assemblea per definire il nostro orientamento, ma in questo momento le nostre priorità sono di lavorare nell'ottica delle elezioni europee, e di rafforzare la nostra presenza, e di consolidare il partito a Casteggio per gli appuntamenti futuri».

Le forze in campo si stanno quindi delineando, con la sfida tra gli "ex amici" Vigo e Mussi che animerà la corsa elettorale per nominare il sindaco di Casteggio. —

ALESSANDRO QUAGLINI

OLEVANO

L'imprenditore sfida il sindaco uscente «Servono più servizi»

OLEVANO

Si rinnova la sfida elettorale di cinque anni fa a Olevano. Alle elezioni comunali dell'8 e 9 giugno il sindaco uscente Luca Mondin sarà affrontato ancora da Alessandro Bravo, 31 anni, titolare di un'azienda metalmeccanica. Con quest'ultimo ci saranno Luca Brunoldi e Stefania Lanzarotti, consiglieri di minoranza uscenti, Rosella Castellani, già candidata nel 2019 e poi non eletta, e sei volti nuovi: Patrizia Cacciamali, Giovanni Carnia, Elena Pravon, Vittoria Patelli, Ignazio Ferro e Angelo Sola. «Abbiamo chiuso la lista da tempo – spiega il candidato Bravo – concentrandoci sul nostro programma su due aspetti fondamentali mancati negli ultimi anni: la presenza dell'amministrazione comunale in paese e, soprattutto, i servizi per i nostri concittadini. Noi pensiamo che si formi la comunità con i servizi e che, a maggior ragione, senza servizi essa sia destinata a ridursi sempre di più. La nostra lista, formata da volti nuovi e dai tre consiglieri di minoranza uscenti, punta proprio a riformare quel senso di solidarie-



Alessandro Bravo, 31 anni

tà che dovrebbe essere la base di una comunità di poco più di 700 persone e che, a nostro parere, è andato perduto in questi anni». Sull'altro fronte, Mondin si ricandida a capo della lista civica "Cambiamo Olevano". Dopo aver raggiunto i tre mandati consecutivi, Mondin si potrà ripresentare alla luce del decreto ministeriale che ha abolito il tetto dei mandati per i Comuni sotto i 5 mila abitanti. Con lui ci saranno il vice sindaco Andrea Bertaglia e l'assessore Stefano Pallavicini, «oltre a volti nuovi e giovani». Mondin pensa a potenziare la viabilità partendo dal miglioramento della provinciale per Mortara. —

UMBERTO DEAGOSTINO

IL CASO

Torre dell'acquedotto da abbattere, dornesi preoccupati per i lavori

Intervento previsto a metà maggio, il sindaco tranquillizza
«Nessun rischio, cadrà nell'area dove non ci sono case»

DORNO

La torre dell'acquedotto verrà abbattuta e la notizia già agita i dornesi. Manca solo l'ultimo via libera della questura di Pavia, alla quale il Comune ha inviato una richiesta, poi, presubilmente intorno alla metà di maggio, la società Pavia Acque abatterà la torre dell'acquedotto di via San Zino. Quella struttura risale alla metà degli anni Settanta ed è già stata sostituita da un moderno sistema di pompe di sollevamento dell'acqua, ma la torre dell'acquedotto ha anche un punto di riferimento visivo per i dornesi. Alcuni residenti in zona hanno espresso preoccupazione sullo svolgimento dei lavori perché per la demolizione della struttura saranno utilizzate piccole cariche esplosive che provoche-

ranno in pratica l'implosione della torre, che crollerà come un castello di carte.

«Vorrei tranquillizzare tutti – spiega il sindaco Francesco Perotti, che ha anche la delega ai Lavori pubblici –, La ditta che si occuperà di effettuare l'intervento è abituata ad abbattere palazzi e grattacieli in diverse metropoli nelle vicinanze di altre strutture abitative. La torre sarà indirizzata nella parte dove non ci sono le case e nelle varie fasi di abbattimento gli addetti ai lavori utilizzeranno delle lance con l'acqua, le stesse che usano i vigili del fuoco negli incendi, evitando così che si formi una eccessiva nuvola di polvere. Il tutto si svolgerà seguendo le necessarie norme di sicurezza, di conseguenza dico a chi vive nella zona di via San Zino di non avere alcun timore».

Il posto della torre sarà preso da una vasca di decantazione a terra. «Oltre ad una pompa a inverter che immette l'acqua in rete – conclude Perotti –, sarà perfezionato un sistema di trattamento dell'acqua a monte, in modo tale che non arrivi nei rubinetti delle case acqua eccessivamente ossigenata, dando vita a quell'effetto che la colora di bianco». Qualche tempo fa alcuni dornesi avevano segnalato che l'acqua saltuariamente si colorava di un colore biancastro. Inoltre sarà realizzata anche una vasca di accumulo, in modo tale che anche nei periodi di maggiore utilizzo dell'acquedotto i dornesi non avranno problemi di carenza d'acqua o di cali di pressione. Per questo intervento Pavia Acque investirà 400mila euro. —

MAURO DE PAOLI

Verso il voto

Salvini candida la Lucchini in una lista affollata di big

Il segretario della Lega per Bruxelles sceglie l'assessora record di preferenze per correre insieme agli europarlamentari uscenti Ciocca, Sardone e Tovaglieri

PAVIA

Elena Lucchini, assessora regionale alla Famiglia e Solidarietà sociale è stata candidata dalla Lega per il voto al parlamento europeo dei prossimi 8 e 9 giugno. Una candidatura caldeggiata direttamente da Matteo Salvini che Lucchini ha incontrato ieri a Roma.

CARROCCIO IN SALITA

Lucchini, 40 anni, si candida in una tornata elettorale assai difficile per il Carroccio, con il leader che ha giocato anche la carta del generale Roberto Vannacci sul quale è calato il gelo dei colonnelli ma nei cui confronti la candidata all'Europarlamento non ha dubbi: «La candidatura del generale Vannacci può dare un importante contributo in termini di consenso alla Lega».

Consenso che non sembra mancare all'assessora che,



Elena Lucchini, 40 anni, assessora regionale a Famiglia e solidarietà

con 7.680 preferenze, è la leghista più votata in Lombardia e la candidata con il record di voti in provincia. Record raggiunto anche nel 2018, quando viene eletta deputata con 70.421 voti che le garantiscono il primato regionale, oltre allo storico traguardo, per un candidato al Consi-

«Grande fiducia in me E Vannacci ci aiuterà a incamerare più consensi»

glio di Voghera, delle 755 preferenze. In lista dal nostro territorio anche un altro recordman di preferenze, l'europarlamentare uscente Angelo Ciocca che nel 2019 aveva ottenuto 90mila voti. Ci sono poi le eurodeputate Silvia Sardone e Isabella Tovaglieri, l'as-

sessore regionale e all'Università Alessandro Fermi e il consigliere regionale Giovanni Malanchini.

TANTI BIG IN CORSA

Si fa affollata la corsa a Bruxelles sul treno della Lega che punta ai big, e al loro bacino di voti, per arginare il calo di consensi. Non va dimenticato che gli elettori hanno a disposizione tre preferenze, con alternanza di genere (ad esempio due donne e un uomo). «La Lega, che mi ha sempre dato fiducia, mi ha chiesto fortemente di candidarmi e sono onorata di accettare questa sfida - spiega Lucchini -. Intendo portare a casa un buon risultato per il movimento ma soprattutto per il territorio lombardo che costituisce la ragione principale del mio fare politica. Con una particolare attenzione per la nostra provincia, dalla Lomellina, al Pavese fino al mio Oltrepò, realtà straordinarie che ho scelto di rappresentare per essere ogni giorno una portavoce all'altezza dei suoi bisogni». Avverte che proseguirà il lavoro svolto finora in Regione Lombardia: «Intendo portare in Europa temi fondamentali. A partire dalla famiglia, pilastro della società, con i suoi componenti più fragili, il volontariato, il Terzo settore, il contrasto alla violenza di genere, le pari opportunità». Ricorda poi la necessità di com-

battere il calo demografico: «È urgente una politica ad ampio spettro che interessi il versante sociale ed economico e che debba necessariamente passare da un'azione coordinata di tutti i livelli di governo, fino a quello europeo». E aggiunge: «Serve una vera e propria strategia europea di rilancio, capace di conciliare turismo, agricoltura ed economia, valorizzando le eccellenze e tenendo conto delle differenze territoriali». —

STEFANIA PRATO

LA SCHEDA

L'8 e 9 giugno urne aperte anche in 124 Comuni

Si vota sabato 8 e domenica 9 giugno prossimo sia per le amministrative (in questo caso le comunali) che per le elezioni europee. In provincia di Pavia vanno al voto 124 Comuni. Sono necessarie almeno 200 firme per presentare le liste che vanno consegnate entro l'11 maggio. Il numero dei candidati consiglieri va da un minimo di 21 a un massimo di 32. Gli studenti fuori sede a Pavia potranno votare per le europee dopo avere compilato un modulo e averlo consegnato entro il 5 maggio.



Sempre più complicato, per partiti e liste civiche, trovare cittadini che siano disposti a candidarsi in vista delle elezioni comunali di giugno

Forza Italia avrebbe chiesto la collaborazione dell'Udc di Paolo Affronti Per Pavia Prima, Frascchini ha pubblicato un annuncio su Facebook

Caccia aperta al candidato e il centrodestra fatica a completare tutte le liste

IL CASO

Fabrizio Merli / PAVIA

C'era una volta la politica e la corsa a candidarsi, soprattutto in occasione delle elezioni amministrative. C'era una volta, appunto, perché

oggi lo scollamento tra cittadini e politica non si misura più solo in termini di percentuali di astensionismo, ormai impressionanti. Succede anche che, in vista delle elezioni comunali dei prossimi 8 e 9 giugno vi sia chi sta faticando a mettere insieme quel minimo di 21 candidati che consente di depositare una li-

sta. Stando a indiscrezioni, sarebbe un problema maggiormente avvertito nel centrodestra.

Si dice che Forza Italia, con l'obiettivo di completare la lista che sarà a sostegno del candidato sindaco Alessandro Cantoni, abbia chiesto collaborazione all'Udc del segretario provinciale, il voghe-

rese Paolo Affronti. Pare che anche Pavia Prima, la lista che ha come leader il consigliere uscente Niccolò Frascchini, sia un poco in ambascia. Tanto è vero che due giorni fa, su Facebook, lo stesso Frascchini ha pubblicato un annuncio: «A sostegno di Cantoni noi di Pavia Prima cerchiamo cittadini che vogliono candidarsi. Requisiti amare Pavia, non essere ricattabili e non avere paura di niente e di nessuno. Vogliamo continuare a essere l'anima critica del centrodestra».

Nel centrosinistra, invece, delle otto liste a sostegno di Michele Lissia, sette hanno già presentato pubblicamente i candidati. Manca solo Italia Viva per via di un veto che sarebbe stato posto, a livello nazionale, dall'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Anche se al quartier generale del centrosinistra conta- no di riuscire ad accomodare

la faccenda in questi giorni. A complicare un percorso già ad ostacoli, poi, ci si sono messe anche le disposizioni del ministero dell'Interno che ha apportato modifiche ai moduli da compilare per accettare la candidatura, tanto che molti partiti e liste civiche hanno dovuto ripetere la procedura adeguandosi alle nuove regole.

Al momento, le liste sul tappeto (presentate o da presentarsi) sono sedici. In cinque sostengono il candidato sindaco del centrodestra, Alessandro Cantoni: Pavia Ideale (la lista di appartenenza del consigliere regionale), Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lcga e Pavia Prima.

Per il centrosinistra che sogna di avere Michele Lissia come sindaco si sono schierate otto compagini: Partito democratico, Azione, Italia Viva, Movimento 5 stelle, Cittadini per Pavia, Pavia a colori, Sinistra Italiana e Facciamo centro. Vi sono poi gli altri tre candidati sindaci, ciascuno dei quali è sostenuto da un solo partito o da una sola coalizione. Paolo Walter Cattaneo è il porta bandiera (e il segretario cittadino) di Rifondazione comunista, partito che ha reso noto il proprio programma elettorale già in occasione di una conferenza stampa dello scorso 15 marzo. Sempre restando a sinistra, il candidato sindaco Francesco Signorelli rappresenterà il programma elettorale di Potere al popolo - Unione popolare. Infine l'ingegnere centrista Marco Anselmetti dovrebbe presentarsi al giudizio degli elettori pavesi a capo di una lista civica. C'è tempo fino all'11 maggio. —

DI FERRUCCIO FERRETTI

VERSO IL VOTO

La sfida di Bernini per guidare Torrazza «Una lista di giovani»

TORRAZZA COSTE

Si chiama Alessandro Bernini, ha 34 anni ed è lui il candidato sindaco della lista civica che sfiderà Claudia Berutti alle prossime elezioni comunali di Torrazza Coste.

Laurea in giurisprudenza, master in studi internazionali e un passato da volontario in Croce Rossa, ha deciso di approcciarsi alla politica candidandosi contro la compagine che governa il paese da una ventina d'anni. Berutti,



Alessandro Bernini, 34 anni

infatti, è l'attuale vice del sindaco Pruzzi, in carica da 15 anni. L'impegno in questa direzione, per Bernini, è cominciato lo scorso ottobre, quando ha cominciato a maturare l'idea di mettersi in gioco per il paese in cui è cresciuto e in cui è tornato a vivere da qualche anno dopo aver compiuto gli studi fuori: «Sto mettendo insieme una lista fatta di ragazzi giovani con competenze trasversali - spiega Bernini - ma anche di alcuni membri dell'attuale minoranza, così da unire idee nuove e conoscenza della macchina amministrativa. Crediamo che sia ora di cambiare un po', mettendo avanti le esigenze delle future generazioni». Le parole d'ordine sono rilancio del territorio (a partire dalla sua vocazione agricola e delle sue risorse naturali) e sicurezza (con l'implementa-

zione del sistema di videosorveglianza e il coinvolgimento attivo della popolazione), ma anche attenzione ai problemi delle frazioni.

Torrazza, infatti, che ha poco più di 1.600 abitanti, si compone di 11 frazioni sparse su 16 km quadrati e ciascuna ha le sue necessità: «In alcune c'è dell'amianto da rimuovere, - dice Bernini in anticipazione del programma che presenterà dopo l'11 maggio - in altre ci sono problemi di decoro urbano. Insomma, hanno bisogno di diverse attenzioni che negli ultimi anni sono mancate». E, sempre ragionando sugli spunti programmatici, aggiunge: «Dando un'occhiata ai bilanci ci siamo convinti che sia il caso di razionalizzare un po' le spese, programmandole con maggiore cautela». —

S. SIM.

MORTARA

Gerosa in allarme «Il voto sul bilancio potrebbe affossarci»

Da qualche settimana la coalizione è formata da tre gruppi
Il sindaco: «Solo con la maggioranza unita si va avanti»

Sandro Barberis / MORTARA

Un consiglio comunale tecnico, con all'ordine del giorno il bilancio consuntivo del 2023 e il piano Tari 2024, ma che il sindaco Ettore Gerosa vede come un esame per la tenuta della sua amministrazione. «Solo un voto favorevole all'unanimità della maggioranza può permettere di portare avanti il mandato. Vedremo», spiega il primo cittadino di Mortara, Ettore Gerosa alla vigilia del Consiglio di martedì 30.

Il bilancio sarà un tema che non scalda gli animi come la sicurezza, per cui è stato convocato un consiglio comunale aperto il 7 maggio. «Ma è un tema che rischia di mandarci sotto in consiglio», avverte il sindaco.

co. Il voto sul bilancio consuntivo e sul piano Tari 2024 è il primo esame per la maggioranza dopo la nascita del nuovo gruppo misto, con tre consiglieri usciti dalla civica "Viviamo Mortara".

I NUMERI DELLA MAGGIORANZA

Un'amministrazione uscita dalle urne nel 2022 con una maggioranza netta: 43% al primo turno, 75% al ballottaggio, superando il candidato di Lega e Forza Italia, l'ex vicesindaco Luigi Tarantola. Ma l'amministrazione ha cambiato assetto di recente. Tre consiglieri comunali eletti nella civica Viviamo Mortara, 16,5% al primo turno (terza forza più votata), hanno lasciato il gruppo passando nel misto. Sono Federica Rufo, Riccar-



Il sindaco Ettore Gerosa

do Bertin ed Annalisa Zenone. Viviamo Mortara conta ancora su un consigliere, Ezio Gè, e su ben due assessori: il capolista Michele Mazzitello e l'assessore al Bilancio Renato Ferraris.

Il resto della maggioran-

za è formata dal gruppo consigliere di Fratelli d'Italia, la lista più votata, che esprime più consiglieri ma è anche il partito del sindaco, della vicesindaca Laura Gardella e dell'assessora Pierangela Salsa. All'opposizione, a differenza di quanto accade al governo nazionale e regionale, ci sono i consiglieri del resto del centrodestra: Luigi Tarantola e Luigi Granelli della Lega e Silvia Piani (candidata anche alle Europee) di Forza Italia. Il resto dell'opposizione è formata dai due consiglieri del Pd, Marco Barbieri e Luisa Della Bella, e dall'ex sindaco di Rifondazione Comunista Giuseppe Abbà.

L'AUMENTO DELLA TARI

Oltre all'approvazione del consuntivo 2023, un bilancio che in fase di previsione era stato approvato dall'attuale maggioranza all'unanimità, si voterà anche il piano per la Tari, ovvero la tassa sui rifiuti, con cui il Comune paga il gestore della raccolta porta a porta e il funzionamento della piazzola ecologica. La Tari avrà un aumento di poco superiore al 2%. In tutto la raccolta rifiuti in città costerà 2.980.652 euro, contro i 2.850.641 euro dello scorso anno. I costi saranno di 35.923 euro in più per le utenze domestiche, che sono il 61,88% del totale, e di 22.087 euro in più per le attività commerciali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Dorno, depuratore collegato a Garlasco

Dopo l'estate partiranno i lavori di Pavia Acque, che investirà un milione 800mila euro per mettere in rete i due impianti

DORNO

Circa un milione 800mila euro per collegare il servizio di depurazione delle acque di Dorno al depuratore di Garlasco. Quello di Dorno non sarà più attivo, ma fungerà da stazione di interscambio con una pompa di sollevamento.

È uno degli interventi che "Pavia Acque" ha messo in programma nell'ottica della manutenzione e dell'ammmodernamento delle strutture che sono in carico all'Ato (Ambito territoriale ottimale). I lavori dovrebbero partire dopol'estate.

«Il nostro depuratore, seppur funzionante, comincia ad avere i suoi anni – spiega il sindaco di Dorno, Francesco Perotti –. Gli ultimi interventi radicali, con sostituzione delle vasche di raccolta, risalgono alla metà degli anni No-

vanti. Nonostante siano stati effettuati interventi di manutenzione e di controllo di tutti gli impianti, adesso è arrivato il momento di rinnovare in maniera massiccia diverse strutture. La politica di Pavia Acque è quella di concentrare, dove possibile, la depurazione delle acque in comuni limitrofi, in un'unica struttura».

Per motivi anche logistici la scelta è caduta sul depuratore di Garlasco. La struttura di via Mulino è stata rifatta pochi anni fa. «L'impianto di Garlasco – prosegue Perotti – fu realizzata già sovradimensionata, in previsione di un possibile collegamento con altri Comuni. Prossimamente sarà ulteriormente potenziata e poi inizieranno le opere che in gergo tecnico vengono definite di collettamento, con la posa in opera

di una pompa di sollevamento all'altezza del nostro depuratore di via Scaldasole che possa spingere l'acqua reflua tramite un sistema di tubazioni che verranno interrato nelle vicinanze delle strade bianche che portano verso il depuratore di Garlasco».

Un intervento che cambierà il sistema di depurazione dei due comuni che distano tra loro circa 5 chilometri. «In caso di piogge abbondanti o di blocco temporaneo della pompa di sollevamento che spingerà le acque reflue da Dorno a Garlasco – spiega il sindaco Perotti – verrà predisposto un sistema di raccolta a tutto fondo con lo scarico delle acque bianche non inquinanti nel vicino torrente Terdoppio. Si tratta di un lavoro che impegnerà gli operai di "Pavia Acque" per alcuni mesi». —

MAURO DEPAOLI

VERSO LE EUROPEE

Ciocca: «Vannacci candidato? Bene, ma prenderò più voti di lui»

L'annuncio di Salvini, Centinaio resta contrario: «Meglio puntare sui leghisti, non avrà il mio voto»

Stefano Romano / PAVIA

Il generale Roberto Vannacci sarà candidato con la Lega (quasi certamente capolista) in tutti i collegi elettorali per le europee dell'8 e 9 giugno. Candidatura che era nell'aria da mesi, che ha fatto storcere il naso a molti leghisti della prima ora (in testa il vicepresidente pavese del Senato Gian Marco Centinaio che aveva anticipato che non lo avrebbe votato), ma che non sembra preoccupare l'euro-parlamentare uscente (e ricandidato) Angelo Ciocca: «Prenderò più voti io».

La candidatura di Vannacci è stata ufficializzata ieri dal leader del Carroccio Matteo Salvini a Milano. «Sono contento che un uomo di valore come il generale Vannacci abbia deciso di portare avanti le sue battaglie di libertà insieme alla Lega in Parlamento europeo», ha detto Salvini. «Confermo la mia stima nei confronti del ministro Salvini e sottoscrivo la sua dichiarazione – ha risposto a stretto giro Vannacci –. Sarò un candidato indipendente che mantiene la propria identità e che lotterà, con coraggio, per affermare i propri valori di Patria, tradizioni, famiglia, sovranità e identità che condivido abbondantemente con la Lega».

CARTE RIMESCOLATE

Il nome di Roberto Vannacci è destinato a catalizzare l'attenzione dell'elettorato più tradizionalista: generale paracadutista, è stato al comando del reggimento incursori Col Moschin, comandante della "task force 45" durante



A sinistra, in alto, l'euro-parlamentare uscente Angelo Ciocca e, sotto il vice presidente del Senato Gian Marco Centinaio. A destra Roberto Vannacci



IL RETROSCENA

Lucchini frena ma il Carroccio potrebbe chiederle di correre

Tra i candidati al Parlamento europeo nelle liste della Lega per il collegio Nord Ovest ci potrebbe essere anche il nome di Elena Lucchini, assessora alla Famiglia in Regione Lombardia ed ex deputata. I rumors interni al Car-

roccio dicono che Lucchini sarebbe tutt'altro che entusiasta di una candidatura che la costringerebbe a intraprendere una campagna elettorale all'ultimo minuto (l'euro-parlamentare uscente Angelo Ciocca è in pista da mesi)



Elena Lucchini

ma se i vertici di via Bellerio dovessero "precettare" gli esponenti lombardi più in vista non potrebbe tirarsi indietro. Un nome

che sicuramente sarà nelle liste della Lega è quello di Silvia Sardone, milanese, giuslavorista euro-parlamentare uscente, Sardone, nel 2019, aveva raccolto 45mila preferenze personali: la metà esatta di quelle di Angelo Ciocca ma sufficienti per approdare a Bruxelles anche se il capolista del Carroccio allora era Matteo Salvini che era stato anche il più votato con oltre 2 milioni di preferenze a livello nazionale.

la guerra in Afghanistan ha fatto scalpore pubblicando il libro "Il mondo al contrario" con tesi contenute controversi espresi su donne, immigrati, omosessuali e ambientali-

simo, lo ha portato al centro di una considerevole attenzione mediatica, seguita da polemiche e anche denunce. Non è felice della scelta il senatore Centinaio che, all'uffi-

cializzazione, reagisce con un «no comment». Aggiungendo però: «Ma non ho cambiato idea». E Centinaio era stato chiarissimo nell'esprimere la sua idea: «La Lega de-

ve candidare leghisti, già uno che deve meditare se candidarsi o no, non lo sceglierei mai. Se Vannacci sarà candidato nella mia circoscrizione non lo voterò, sceglierò uno

della Lega che si è fatto il mazzo sul territorio».

Resta da capire quanti altri leghisti della prima ora si sentiranno spiazzati dalla scelta del leader nazionale Matteo Salvini.

CIOCCA RILANCIA

Quel che è certo è che Angelo Ciocca, europarlamentare leghista che da mesi è già in campagna elettorale, non sembra preoccupato: «Chiunque venga a dare una mano nelle nostre battaglie contro un'Europa che va contro gli interessi delle persone è il benvenuto. Quello che conta è fermare questi euroburocrati che cercano di farci credere che il vino fa male e la farina di grilli fa bene e che distruggono l'economia con la follia delle auto elettriche imposte e delle case green a spese dei cittadini».

Bene, ma Vannacci capolista nel collegio Nord Ovest non mette a rischio la rielezione di Ciocca? «Nel 2019 il capolista era il mio leader Matteo Salvini e sono stato eletto con 90mila preferenze – ri-

Nel collegio del Nord Ovest la Lega punta a ottenere 2 o 3 eletti

sponde Ciocca –. Non vedo perché ora dovrei essere preoccupato per la candidatura del generale Vannacci. Nel mio collegio i sostenitori di Ciocca saranno di più: prenderò più voti del generale».

Nel 2019, però, la Lega era al 30% dei consensi e, nel collegio del Nord Ovest, ha portato a casa 9 europarlamentari, la pattuglia più nutrita. Ora i rapporti di forza con gli alleati di Fratelli d'Italia si sono invertiti e "quota nove" per il Carroccio è irraggiungibile. Quanti europarlamentari eleggerà La Lega nel collegio Nord Ovest? Secondo i bene informati saranno due nel caso di un risultato complessivamente basso per il partito, tre se il Carroccio andrà bene. Su questi numeri Ciocca conta per restare a Bruxelles. —

**ROBBIO**

Varata la lista del sindaco Francese

La lista del sindaco uscente, Roberto Francese, 39 anni, è già definita: al momento è l'unica certa per le votazioni dell'8 e 9 giugno. In lista la giunta uscente, con diversi giovani alla prima esperienza. I candidati da sinistra nella foto sono: Corrado Nosotti, Giulia Corbellaro, Luigi Beltarre, Katia Cannela, Gregorio Rossini, Laura Rognone, il candidato sindaco Roberto Francese, Stefania Cesa, Marco Giardino, Davide Orlandi, Sara Catto, Marco Deantonio ed Elena Sipione. La lista civica, ma vicina a Forza Italia, si chiama Rinnovamento Robbiese, stessa dicitura dal 1999 quando vinse con

Mario Arcelloni (2.157 voti, battendo l'allora sindaco Renato Sandri, che prese 1.969 voti, e Stefano Saglietti che si fermò a 255 voti). Rinnovamento Robbiese ha vinto nel 2004 con Mario Arcelloni (2.087 voti, poi Caterina Baioccatto 971, Resi Manzato 614, Franco Francese 235 e Fabio Oniscodi 228), nel 2009 con Marcelo Gasperini (2.367 voti, poi Sandro Malgara a 771, Orieto David a 466 e Simone Accardo a 268), nel 2014 con Roberto Francese (1.719 voti, Caterina Baioccatto 958 e Piero Ferrari 956) e nel 2019 con Roberto Francese (2.444 voti contro i 931 di Gianni Cerutti).

Capeggiate dall'ex sindaco Lambri e da Mugni Due liste "amiche" in corsa a Torre Beretti contro i terzi incomodi

COMUNIAL VOTO

TORRE BERETTI

Alle elezioni comunali ci saranno due liste. Ma non saranno avversarie, nel senso che saranno costituite da un unico gruppo affiatato e vicino alla Lega Nord, che, come già nel 2019, ha scelto di costituire due formazioni con un obiettivo. Lo spiega il sindaco uscente Marco Bro-



Il sindaco Marco Broveglio

veglio, che in una lista lascerà il posto al suo predecessore Fabio Lambri. «Il Comune di Torre Beretti e Castellaro – spiega Broveglio, eletto per la prima volta nel 2009 – ha una popolazione di circa 500 abitanti e quindi, per costituire una compagine elettorale, non serve raccogliere le firme: chiunque può presentarsi in municipio e partecipare al voto. Così il nostro gruppo preferisce dar vita a duelliste, contrapposte sulla carta, per contrastare eventuali candidati dell'ultimo secondo provenienti da fuori».

Nel caso di una sola lista partecipante, poi, servirebbe il quorum dei votanti pari al 40% degli aventi diritto, ridotto rispetto al 50% dell'ultima tornata. Dunque, il gruppo "Onestà e tradizione", che si può definire della maggioranza uscente, sarà guidato

da Lambri, 60 anni, dipendente del Gal Risorsa Lomellina, e sarà composto dalla giunta uscente (Broveglio, Adriana Malvicini, Anna Erminia Marangon), Maria Rita Giroldi, Elisabetta Malaspina, Anna Pisoni, Juri Formaiano e Maura Castelli. Quest'ultima cinque anni fa si era candidata sindaco con "Partito lomellino" proprio contro Broveglio. La seconda lista elettorale sarà guidata da Mauro Mugni, affiancato, fra gli altri, da Graziano Ballarin, consigliere di minoranza uscente, Vitantonio Paolino, Nicolò Bolzoni e Cristina Sormani. Lambri, figura storica della Lega Nord lomellina, era stato anche consigliere d'amministrazione della società dei rifiuti Clir di Parona, che circa tre anni fa è stata posta in liquidazione. —

U.D.A.

VERSO IL VOTO

Faldini: «Se il centrodestra vi ha deluso, venite con me»

L'ex assessore del sindaco forzista Cattaneo, dopo 5 anni nel gruppo misto si candida al fianco di Lissia. «Rifaremo la piscina e punteremo sulla cultura»

Fabrizio Merli / PAVIA

«Ci rivolgiamo ai centristi, ma apriamo le porte agli elettori delusi dal centrodestra che sappiamo essere tanti, e che cercano una formazione politica di moderati in alternativa a chi ha mal governato la città negli ultimi cinque anni». Con questo biglietto da visita, Rodolfo Faldini, 61 anni, funzionario delle Poste, presenta la sua lista, «Facciamo centro», a sostegno di Michele Lissia.

PERCORSO VARIEGATO

Lo stesso Faldini, nella conferenza stampa in sala Consiglio a palazzo Mezzabarba, dichiara di avere un "percorso variegato". Assessore all'Istruzione nella giunta guidata dall'azzurro Alessandro Cattaneo, poi candidato con Forza Italia a sostegno di Fabrizio Fracassi, ha impiegato poco tempo a scrollarsi di dosso l'etichetta partitica, passando all'opposizione nel



Rodolfo Faldini, 61 anni, mostra il simbolo della lista: dal 2009 al 2014 è stato assessore col Centrodestra

Gruppo misto e affiancando il centrosinistra nella "guerriglia" all'amministrazione Fracassi. Il perché del cambio di schieramento lo spiega lui: «Ho sempre privilegiato i rapporti personali agli ordini di scuderia». E la scuderia Fracassi, evidentemente, non è riuscita a imbrigliare e

utilizzare a proprio favore le risorse del combattivo consigliere comunale Faldini.

COSA ASPETTARSI?

Alla presentazione dei candidati, però, non si parla solo di posizionamento al centro. Faldini parte da quello che è diventato il comune denomi-

natore di molte liste di destra e sinistra - la ricostruzione della piscina Folperti - e a sorpresa le affianca l'idea di un velodromo. Poi garantisce maggiore attenzione alle periferie, migliore cura del verde e del decoro, potenziamento del trasporto pubblico locale, la giusta collocazione di

Pavia nel panorama culturale italiano e internazionale («non si può fare cultura con 140mila euro l'anno in una città come la nostra») e infine cita il problema dell'elettrosmog: «In città esistono più di cento antenne: devono essere monitorate le loro onde elettromagnetiche per scongiurare danni alla salute».

MOVIDA E AMBIENTE

Altri temi forti vengono tratteggiati dai candidati consiglieri comunali nelle brevi auto presentazioni. In lista con Faldini, ad esempio, c'è Maria Grazia Losa, fondatrice dell'associazione "Movida altrove" e da anni fiera oppositrice degli eccessi alcolici notturni e, soprattutto, del frastuono provocati in centro dai giovani più gaudenti: «Ai giovani, Pavia offre solo da bere. Diamo loro delle aree per il divertimento che consentano ai residenti del centro di riposare tranquilli. E pensiamo anche ai bambini i cui diritti, in centro storico, sono dimenticati».

Per "Facciamo centro" corre anche Michela Viola, architetta e fondatrice della benemerita associazione "Salt - sacco libera tutti", i cui volontari, periodicamente, si rimboccano le maniche e puliscono argini e parchi dalla plastica e da ogni tipo di rifiuto. «Mi piacerebbe - dice - che si procedesse a una riforestazione della città perché sarebbe utile a combattere l'inquinamento all'origine di tante malattie gravi». Nome noto è anche quello di Barbara Branzo-

ni, tecnico di radiologia e figlia del' ex arbitro di serie A Lorenzo Branzoni, che vorrebbe veder tornare a brillare la stella di Pavia nel firmamento dello sport nazionale. Infine Cinzia Lazzari condivide la parabola politica di Faldini: candidata cinque anni fa con una lista civica che appoggiava la candidatura di Fabrizio Fracassi. «Ma ho visto sgretolare tutto quanto era stato promesso», dice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Facciamo centro” ecco i 23 nomi della sua lista

Sono 23 i candidati della lista “Facciamo Centro: con Faldini, Davide Baroggi (insegnante), Chiara Barozzi (impiegata), Santo Battaglia (artista), Barbara Branzoni (tecnica radiologia), Lisa Francia (fotografa), Massimiliano Freschi (tecnico), Silvana Gulisano (operaia), Gabriele Grieco (negoziante), Alessandro Isabella (istruttore fitness), Cinzia Lazzari (infermiera), Maria Grazia Losa (ex dirigente), Roberta Magna (bibliotecaria), Davide Malito (impiegato), Eugenio Molinari (pensionato), Raffaele Pera (imbianchino), Biagio Porro (postale), Maria G. Sacchi (impiegata), Alberto Salzano (farmacista), Cinzia Sangalli (ingegn), Katuscia Scinaldi (operaia), Michela Viola (architetta), Luca Rustioni (impiegato).

VERSO IL VOTO

Lissia presenta la squadra dem Lavoro e cultura le parole chiave

Il team del Partito democratico in passerella davanti al castello: volti nuovi e alcune riconferme

Fabrizio Merli / PAVIA

Pavia città del Lavoro e Pavia città della Cultura: «Perché il fatto che da due anni questa città non abbia un assessore alla Cultura è quasi una bestemmia». Michele Lissia, 42 anni, dirigente di First Aid

«L'economia della conoscenza può aiutare la città a ottenere il rilancio»

One Italia, ex segretario cittadino del Pd e candidato del centrosinistra presenta i candidati consiglieri dem davanti al castello Visconteo, anche se il palazzo da espugnare è un altro: il Mezzabarba.

GUARDIAMO A PAVIA

Dopo che l'attuale segretaria cittadina, Mayra Paolillo, ha presentato i 32 candidati, e dopo il saluto del segretario provinciale Simone Marchesi, l'onorevole Chiara Braga,

capogruppo alla Camera del Partito democratico, porta il proprio saluto al team di Lissia: «Pavia è una delle battaglie alle quali teniamo di più», dice. Tra i candidati vi sono ritorni come Gigi Furini, Giuseppe Palumbo o Elena Vigo, conferme come Antonio Sacchi e Cristina Barbieri, volti nuovi per la politica del centrosinistra, come Cristina Niutta. Grandi assenti, perché hanno scelto di non ricandidarsi, Giuliano Ruffinazzi, Ilaria Cristiani e l'ex assessore alla Cultura, Giacomo Galazzo. Lissia parte da un'istantanea del 2019: «Ilaria Cristiani si candidò, sacrificandosi in un momento difficile – dice – e cinque anni fa, dopo il voto, avevamo le ossa rotte. Siamo ripartiti grazie alle donne e agli uomini del Partito democratico. Ci proponiamo come alternativa alla miopia di governanti che negli ultimi cinque anni si sono rinchiusi nel loro palazzo e, nonostante tutte le risorse a disposizione, non hanno colto le opportunità. Pavia si



Michele Lissia con la squadra che lo sosterrà nel tentativo di conquistare palazzo Mezzabarba

è impoverita, c'è una coesione sociale da recuperare. Dobbiamo occuparci di sicurezza, non quella che viene affidata ai manganelli, ma quella che parte dal recupero dei più fragili, degli abbandonati».

ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

Michele Lissia, poi, parla di

lavoro consapevole di farlo in una città che ancora porta le cicatrici della deindustrializzazione. «Vi sono potenzialità da sfruttare – aggiunge – come il tema dell'economia della conoscenza. Il dialogo con l'Università e il richiamo di aziende ad alto contenuto tecnologico che ci aiutino a costruire un progetto di svi-

luppo». E, infine, una stoccata all'amministrazione uscente che, forse, dà il segnale di un candidato dem meno attento alle regole del fair play e un po' più "cattivo": «La piscina Folperti è stata l'emblema del fallimento di questa amministrazione – dice – così come la mancata approvazione del Piano di governo

del territorio è stata l'immagine di una maggioranza di centrodestra che si è sfaldata».

Ecco l'elenco dei candidati al Consiglio: Pietro Alongi (insegnante), Cristina Barbieri (docente diritto penale), Giada Bravi (mediatrice culturale nel sociale), Cristina Bruzzo (pensionata), Edoardo Buoli (ex atleta del Cus), Roberto Calabrò (geologo), Antonio Campanella (insegnante in pensione), Walter Casali (ex direttore conservatori Pavia e Piacenza), Fabio Castagna (impiegato), Lorena Cuccu (avvocata), Alda Cuomo (insegnante), Milena D'Imperio (dirigente d'azienda), Paolo Fornelli (indipendente - esperto di antiquariato), Luigi Furini (giornalista), Mario Giavardi (funzionario amministrativo), Stefano Gorgoni (commercialista), Cosimo Lacava (docente universitario), Paola Leati (lavora nella comunicazione), Giuseppe Lorusso (ispettore Inail), Cristina Niutta (avvocata), Flavia Carolina Orellana (funzionaria Inps), Federico Pagetti (designer), Giuseppe Palumbo (ferroviere), Matteo Pezza (avvocato), Inga Prisacari (dipendente multinazionale), Claudia Ravetta (dipendente grande distribuzione), Orazio Romano (ingegnere), Anna Rovati (psicologa), Antonio Sacchi (ex dirigente della Provincia), Luca Semeraro (dirigente medico), Flavio Suardi (manager di basket e giornalista), Elena Vigo (istruttore amministrativo Regione). —

CERTOSA AL VOTO

Infurna ora punta al terzo mandato

«Tante idee nuove»

Il sindaco si ricandida: «La sfida è non accontentarsi»
Con lui sette consiglieri uscenti e cinque esordienti

CERTOSA

Punta al terzo mandato il primo cittadino uscente Marcello Infurna che si candida a sindaco alla guida di una lista civica. Infurna 50 anni, impiegato di banca, sposato con due figli, da 15 anni è amministratore comunale a Certosa, 5 da assessore e 10 da sindaco, e per due mandati è stato



Il sindaco Marcello Infurna

consigliere provinciale. Ora ci riprova con una squadra composta da sette consiglieri uscenti, quattro dei quali assessori, e cinque nuovi candidati, con un'età media di 46 anni.

«Il mio gruppo mi ha chiesto di impegnarmi e la stessa richiesta è arrivata, in questo ultimo anno, da molti cittadini – dichiara Infurna -. A fron-

te di tanta stima e affetto, ho deciso con estrema gratitudine di continuare a mettermi al loro servizio, candidandomi per la terza volta con una squadra giovane, costituita da persone competenti e un'adeguata rappresentatività territoriale».

IL PROGRAMMA

Sarà presentato a breve il programma elettorale che il sindaco uscente definisce «innovativo e progressista, capace di rispondere ai bisogni del paese». «In parte è in continuità con quanto fatto in passato, in modo da concludere i progetti in corso. In parte prevede tante nuove idee per la valorizzazione di un territorio già eccellenza in diversi ambiti – spiega Infurna -. In questi 10 anni vogliamo ricordare oltre 15 milioni di euro di investimenti, con tanti bandi vinti che hanno consentito la copertura di oltre il 75% della somma spesa». E poi ci sono «i tributi tra i più bassi in provincia e la capacità di entrate extra tributarie grazie al turismo». «Sono stati garanti-

ti nuovi e innovativi servizi che hanno consentito a Certosa di essere pluripremiata e riconosciuta come modello di amministrazione in tanti ambiti, ad esempio nel sociale – afferma il sindaco -. In questi 10 anni i sindacati hanno approvato i bilanci sociali e poi ci sono l'attenzione all'ambiente, con la riqualificazione energetica degli edifici che ha valso a Certosa un premio del Senato come Comune ambasciatore di eccellenza, e alle attività sportive, con oltre 17 discipline che hanno dato vita ad una città della dello sport».

Il primo cittadino ricorda le ciclabili realizzate per incentivare la mobilità sostenibile, la capacità di bilancio, la scuola, le politiche per famiglie e giovani. «La sfida prossima sarà quella di non accontentarsi, sarà quella di riuscire a migliorare servizi ed infrastrutture e far diventare Certosa sempre più bella, pulita e attrattiva, in ottica delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026». —

STEFANIA PRATO

VERSO IL VOTO

Bressana, le carte restano coperte ma quattro liste puntano alle elezioni

Se Fasani non tenterà il bis, in pole ci sarà il vice Milanese Dadaisti in campo, altri due gruppi legati a Moio e Torretta

BRESSANA BOTTARONE

Potrebbero essere addirittura quattro, come già capitò nel 2019, le liste in corsa alle prossime elezioni comunali di Bressana Bottarone. A un mese e mezzo dal voto e a poco più di due settimane dalla presentazione ufficiale dei candidati (sabato 11 maggio è la scadenza), il paese di 3.500 abitanti è più che mai diviso dalla probabile, ma non ancora confermata, uscita di scena dell'attuale sindaco Giorgio Fasani. Il primo cittadino, dicono le voci di corridoio, non avrebbe più intenzione di indossare la fascia tricolore, ma dopo solo un mandato sarebbe pronto a cederla a un sostituto che

graviti nella sua attuale maggioranza o nelle immediate vicinanze. Una prima lista civica, quindi, raccoglierebbe l'eredità di questi ultimi cinque anni: si chiamerà "Ascoltare Bressana" (il nome, per ora, è l'unica cosa certa) e intende portare avanti il lavoro svolto dall'attuale amministrazione. Il ruolo di candidato sindaco, se Fasani si è davvero sfilato dalla prima fila, potrebbe passare al suo vice, Valentino Milanese.

Di contro, a quanto riportano i pettegolezzi paesani, anche le minoranze si starebbero organizzando con una loro proposta. Anche in questo caso non c'è ancora il nome del candidato, ma chiunque sia potrebbe essere legato in

particolare all'ex sindaca Maria Teresa Torretta, che nel 2019 non venne riconfermata per il secondo mandato, ottenendo il 23,93% dei voti contro il 37,86% di Fasani.

All'interno di questa seconda lista civica potrebbero convergere anche coloro che alla scorsa tornata elettorale sostennero il candidato sindaco Filippo Droschi, oggi consigliere di minoranza accanto, appunto, a Maria Teresa Torretta, che ottenne il 33,25% dei voti.

Già ufficializzata, invece, la presenza in campo della "Lista dadaista" capitanata da Cristina Azzolini. Il gruppo, che sta comunque ancora raccogliendo le firme, si è presentato alla popolazione con



Il sindaco Giorgio Fasani e Valentino Milanesi. A destra, Maria Teresa Torretta. In alto, la lista Dadaista

un evento pubblico sabato scorso, e promuove una politica partecipativa che si ponga come un'esperienza di rottura rispetto a quelle precedenti: «Stanchi di questa situazione fossilizzata e stagnante dove è praticamente assente il dialogo tra amministrazione pubblica e cittadini -dicono-, ci siamo domandati che cosa potevamo fare per

la comunità, per invogliare le persone a partecipare alla campagna elettorale del proprio comune».

Quanto all'ultima lista, la più incerta di tutte, potrebbe vedere il ritorno in campo (o in prima persona, o dietro le quinte) dell'ex vicesindaco Bruno Moio, che rivestì il ruolo per un periodo durante il mandato di Torretta. Le indi-

screzioni dovrebbero essere smentite o confermate nel giro di qualche giorno: tutte le compagini chiamate in causa stanno infatti definendo, insieme ai nomi, anche i programmi e le strategie di comunicazione, ma il termine ultimo per depositare le rispettive candidature è ormai dietro l'angolo. —

SERENA SIMULA

PORCELLANA NON SI RIPRESENTA DOPO DUE MANDATI

Mornico Losana, Rosati vuole continuare l'opera del sindaco



I componenti della lista "Impegno Civico per Mornico Losana"

MORNICO LOSANA

Sarà l'attuale vicesindaca Ilaria Rosati la candidata sindaco della lista "Impegno Civico per Mornico Losana" in continuità con l'amministrazione uscente. Torinese di nascita e mornichese d'adozione dal 1999, 55 anni, medico veterinario, dal 2003 in Comune e dal 2014 assessora e vicesindaca, Ilaria Rosati raccoglie il testimone del sindaco uscente Paolo Por-

cellana, che non si ripresenta dopo due mandati. A sfidarla potrebbe esserci un'altra lista, ma non è ancora uscita allo scoperto.

La presentazione del gruppo si è svolta ieri pomeriggio al bar La Forneria. «Dopo la rinuncia del sindaco, il consiglio mi ha chiesto di proseguire in continuità, forte della mia esperienza ventennale», spiega la candidata. Lavori pubblici, turismo, agricoltura e sociale sono le prio-

rità del programma. «Puntiamo molto sul turismo perché può creare sviluppo alternativo e lavoro per i giovani - aggiunge -. Abbiamo attività turistiche importanti, come la piscina comunale, completamente ristrutturata, e un glamping (campeggio) di lusso nel centro sportivo che era abbandonata da 40 anni».

I lavori pubblici saranno in continuità con l'amministrazione uscente, «cercan-

do però di rivalutare quello non è più utilizzato, come la ex pesa pubblica dell'Ottocento o la bocciola di Losana, che potrebbe essere riqualificata per scopi sociali - sottolinea Rosati -. Avendo il turismo, poi, dobbiamo garantire sicurezza, quindi nuovi marciapiedi che collegano le attività tra di loro e con il centro; oltre a colonnine di ricarica per auto elettriche ed e-bike». Per quanto riguarda il sociale, prosegue la collaborazione con l'Auser intercomunale "Tursella", la valorizzazione delle associazioni e della biblioteca. Il programma è racchiuso nello slogan "Tradizione, innovazione, opportunità".

Ecco i dieci candidati per il consiglio: Emanuele Galasso (66 anni, pensionato), Benedetta Calvi (32 anni, imprenditrice, consigliera uscente), Lorenzo Liberali (23 anni, studente universitario), Marco Villani (32 anni, impiegato, consigliere uscente), Tommaso Scivola (29 anni, impiegato, consigliere uscente), Diego Bellinzona (27 anni, imprenditore vitivinicolo), Francesco Archili Cevini (33 anni, esperto del settore agricolo, consigliere uscente), Carmela Di Turi (57 anni, insegnante), Giulia Casarini (18 anni, studentessa), Andrea Bascapè (53 anni, impiegato, assessore e consigliere uscente). «La lista è composta da cinque consiglieri uscenti e cinque nuovi, quattro donne, tra cui la sottoscritta - conclude Rosati -. I nuovi sono stati scelti perché fossero rappresentativi delle di tutte le frazioni, fasce d'età e categorie sociali». —

OLIVIERO MAGGI

CERVESINA

Taramaschi lascerà dopo un decennio da primo cittadino

CERVESINA

Non si candiderà alle elezioni Daniele Taramaschi, attuale sindaco di Cervesina. Lo ha dichiarato martedì sera in consiglio comunale, confermando così le voci che da tempo già giravano in paese. Dopo 25 anni in consiglio comunale (5 in minoranza, 10 da vicesindaco e 10 da sindaco) il primo cittadino ha deciso di ritirarsi dalla scena politica e di lasciare spazio a nuove forze. «Se fossi andato in pensione, e avessi quindi avuto maggior tempo da dedicare all'amministrazione - spiega Taramaschi, che ha 63 anni e lavora come impiegato in un'azienda di Voghera -, mi sarei ricandidato, ma dopo averci pensato a lungo ho preferito dare la priorità al lavoro, e continuare la mia attività ancora per qualche anno senza rivestire ruoli istituzionali. So che in un contesto piccolo come il nostro (Cervesina fa poco più di 1.200 abitanti) non è facile trovare qualcun altro disposto a candidarsi, ma credo di aver reso il mio contributo alla comunità, e sono pronto a lasciare la fascia a qualcun altro».

E a proposito di chi raccoglierà il testimone, al momento Taramaschi non si sbilancia: «So che qualcuno dei



Il sindaco Daniele Taramaschi

membri del mio gruppo consiliare si sta muovendo per formare una lista, ma al momento è tutto top secret. Quello che posso dire è che, in un'ottica di continuità con quanto fatto in questi anni, sarò felice di offrire la mia esperienza, al di fuori di ogni possibile lista, a chi si candiderà». Da qui all'11 maggio un candidato dovrà saltare fuori, quindi, ma non è escluso che con un colpo di scena dell'ultimo minuto siano addirittura in due a concorrere.

«A Cervesina - chiosa Taramaschi - ci sono sempre state due liste, anzi ricordo un anno in cui ne avemmo tre. Il 2024 potrebbe essere la volta della lista unica, ma se la storia ha un peso, potrebbe essere che anche quest'anno avremo due candidati». —

S. SIM.

CASSOLNOVO La scelta di stare in una civica e le reazioni del circolo

Andreoli si candida con Delfrate «Col sostegno di Fratelli d'Italia»

CASSOLNOVO - L'esponente in consiglio comunale di Fratelli d'Italia correrà alle comunali col civico Gianfranco Delfrate. Matteo Andreoli, opposizione, cinque anni fa era già candidato con Delfrate nella civica "SiAmo Cassolo", che ci riproverà mantenendo il nome. Ha aderito al circolo di Fratelli d'Italia nei mesi scorsi, mantiene il suo vecchio alleato. «Ho deciso - le sue parole - di candidarmi con Gianfranco Delfrate, persona che gode di tutta la mia stima sia a livello umano sia politico. Dopo quasi dieci anni di lavoro svolto



Gianfranco Delfrate



Matteo Andreoli

al suo fianco in consiglio comunale, unitamente all'esperienza maturata assistendo al susseguirsi di due amministrazioni di diversa ideologia politica, posso permettermi di affermare che Cassolnovo ha bisogno di com-

petenza, serietà e coerenza. Tutti valori che si rispecchiano nel nostro gruppo. In veste di rappresentante del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, mi sembra doveroso ringraziare i vertici di partito ed il circolo loca-

le, i quali mi sosterranno in questa nuova sfida». Freddina la reazione dei vertici provinciali del partito. Così il segretario, Claudio Mangiarotti. «Fdi non ha preso nessuna posizione e non metterà in campo il simbolo. Matteo Andreoli, attuale rappresentante di Fdi in consiglio comunale, ha comunicato la sua adesione alla lista civica di Gianfranco Delfrate». Giancarla Gattinoni, segretaria del circolo Fdi cassolese, «si attiene alle direttive del partito». Intanto con Delfrate va anche Claudio Ballone.

d.m.

CASSOLNOVO

Italia Viva non correrà sola Si lavora alla terza squadra

CASSOLNOVO - Italia Viva non gareggerà da sola alle votazioni dell'8 e 9 giugno che nomineranno il nuovo sindaco. Tramite il referente cassolese Andrea Truglio e tramite Enzo Rossato (presidente di Italia Viva Lomellina), il partito politico di centro comunica di «ritirare la corsa in solitaria alla carica di sindaco di Cassolnovo, dopo aver incontrato gli esponenti degli altri partiti che sosterranno la nuova civica nascente e dopo averne condiviso il programma. Italia Viva sta al centro e vuole acquisire quella fascia di elettori cattolici che non si riconoscono nei valori della destra. Italia Viva sarà dentro questa coalizione e avrà i suoi candidati». La domanda sorge spontanea: di che civica si parla? Risponde Rossato. «Di certo non la lista del sindaco uscente, Luigi Parolo, né lo schieramento di Gianfranco Delfrate. Si lavora a uno schieramento che comprende noi, civici, cattolici, Pd, cittadini». Quindi una terza lista che nelle riunioni di questi giorni deciderà il candidato, gli intenti, il programma. La scorsa settimana Andrea Volpati, sindaco dal 2014 al 2019 e ora in opposizione, dichiarava gli stessi intenti. Molti lo indicavano come candidato, per provarci per la terza volta. Ma nulla è ancora ufficiale, e nessuno ancora ha confermato la voce.

d.m.

*Cilavegna: la sindaca uscente presenta squadra e punti principali del programma
Casa Serena: «In caso di riconferma, chiederò a Ugazio se è disponibile a collaborare»*

Falzone, tra realismo e cambiamento

CILAVEGNA - Prosegue a ritmi serrati la campagna elettorale a Cilavegna. La sindaca uscente Giovanna Falzone, che si presenterà con la lista "Scelta civica per Cilavegna. Falzone sindaco" - appoggiata esternamente da Forza Italia, ha tenuto un doppio appuntamento di presentazione giovedì scorso (era presente anche il consigliere regionale di FI Ruggero Invernizzi) e lunedì, svelando la squadra e alcuni punti del programma elettorale. Gli altri candidati sono l'attuale vicesindaco Giuseppe Colli ("Insieme per Cilavegna", sostenuto da Lega e FdI) e Manuel Maggio con la civica "Attiva Cilavegna".

«L'obiettivo è aprire e coinvolgere quella parte civile della nostra società che, al di là dei simboli e dei pensieri, abbia voglia di mettersi in gioco e di lavorare per il bene del paese - spiega la sindaca uscente Falzone - Nella mia squadra ci sono giovani e meno giovani, genitori di bimbi piccoli e di adolescenti, e tutti perseguono l'obiettivo di cambiare il paese, ponendo le basi della Cilavegna futura». Falzone ha presentato un programma elettorale all'insegna del realismo, prevedendo molti interventi di manutenzione: dalle scuole, agli asfalti ammalorati. Che piani ci sono per la piscina comunale? «Nulla di fantasmagorico



La presentazione in biblioteca con il consigliere regionale Invernizzi

- afferma Falzone - La piscina coperta piacerebbe a tutti, ma non credo sia fattibile. Almeno non al momento. È giusto concentrarsi sulle manutenzioni ordinarie e, magari, sulla riqualificazione di alcune aree che potrebbero essere sfruttate anche d'inverno». Il candidato sindaco

Giuseppe Colli, durante la sua prima presentazione ufficiale, aveva lanciato un guanto di sfida agli altri candidati, invitandoli a indicare il nome del presidente di Casa Serena. «Il dottor Ugazio (attuale presidente del Cda dell'Rsa, ndr) - dichiara Falzone - si è schierato apertamente con Colli. Secondo molti avrebbe dovuto rimanere super partes. Al di là di questo, se dovessi essere riconfermata, chiederei al dottor Ugazio la propria disponibilità a continuare a collaborare insieme. Casa Serena - conclude la sindaca uscente - è di tutti, occorre guardare al di là della politica». Nella lista di Falzone sono candidati: Christian Cucculelli, Elia Falzoni, Rosella Falzoni, Francesco Galano, Giulia Greco, Riccardo Ianni, Alberto Lodigiani, Roberta Omodeo Vanone, Emanuele Omodeo Zorini, Fabrizio Omodeo Zorini, Alice Pezzana, Giulia Romanato.

Anche la civica "Attiva Cilavegna" del candidato sindaco Maggio sta svelando di giorno in giorno, attraverso i canali social, i nomi dei candidati consiglieri: Valeria Sacchetti, Emanuele "Meme" Baratti, Giorgia Amanti, Simona Gatto, Stefano Geno, Ernestina Campana, Maurizio Fontana, Maria Luisa Galli e Alberto Tappa.

i.d.